Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Martedì, 22 gennaio** — **Numero 18**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Reale Ordine civile di Savoia

Sua Maestà il Re, con decreto 18 corrente mese, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio del Reale Ordine civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso Ordine il signor Isidoro Del Lungo, senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il numero 24 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro segretario di Stato per la grazia, giustizia e i culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le scadenze dei premi dovuti per contratti di assicurazione sulla vita e contro i danni stipulati nel Regno dagli enti, ditte e privati, ai quali sono applicabili le disposizioni del decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917, n. 1881, sono prorogate al 28 febbaio 1918. Sulle somme dovute dai contraenti pel periodo di proroga decorre a favore dell'impresa assicuratrice l'interesse ad un saggio non maggiore del 5 0[0.

Art. 2.

È fatto obbligo alle imprese di assicurazione sulla vita nell'Istituto nazionale delle assicurazioni di accordare prestiti sui contratti di assicurazione sulla vita stipulati dalle persone indicate nel precedente articolo.
La concessione del prestito sarà fatta a un saggio d'interesse non maggiore del 5 0[0 e fino alla differenza fra la riserva matematica e le spese di acquisizione non ancora ammortizzate. Le spese di acquisizione non potranno essere valutate in misura superiore al 70 0[0 di una annualità di premio.

Quando sia dimostrata l'impossibilità che il contraente faccia direttamente la richiesta del prestito, questa può essere fatta, nell'ordine di preferenza seguente, dal coniuge non separato legalmente, dai figli, dai genitori, dai beneficiari.

Art. 3.

A partire dal 1° marzo 1918, qualora per mancato pagamento dei premi dovesse verificarsi, a norma delle condizioni di polizza, la decadenza del contratto di assicurazione sulla vita, tale decadenza è sospesa ai termini dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917, n. 1881 e il contratto è riattivabile fino a tre mesi dalla data che sarà fissata con decreto in applicazione dell'art. 5 del citato decreto Luogotenenziale.

La riattivazione avrà luogo quando siano soddisfatte le altre eventuali condizioni di polizza alle quali essa è subordinata, e siano corrisposti i premi arretrati con gli interessi composti, al saggio non superiore al 5 0[0 con deduzione del costo del rischio non corso durante la sospensione del contratto.

Su richiesta dell'assicurato l'impresa assicuratrice deve:

a) consentire che la somma complessiva dovuta per la riattivazione del contratto sia ripartita ratealmente sulle ulteriori annualità di premio dovute per la esecuzione del contratto;

b) concedere la riduzione del capitale assicurato in relazione ai premi non pagati considerati quali premi unici.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 25 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 583 Codice procedura penale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Durante la guerra, la sospensione della esecuzione delle sentenze di condanna, che il ministro di grazia e giustizia ha facoltà di ordinare in seguito a domanda di grazia, può estendersi fino a diciotto mesi.

Durante tale sospensione, il corso della prescrizione della condanna rimane anch'esso sospeso.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 26 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 28 febbraio 1916, n. 244 e 11 dicembre 1917, n. 1956;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, di concerto coi ministri del tesoro e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per tutta la durata della guerra il corso dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1, prima parte, del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, sarà determinato di accordo fra il ministro dell'industria, commercio e lavoro e il ministro del tesoro.

Tale determinazione avrà luogo, di regola, il sabato di ogni settimana, in base alla media dei prezzi di acquisto e di vendita dei cambi su Londra, fissati dall'Istituto nazionale dei cambi per la settimana successiva.

Fino a quando detto Istituto non comincierà a funzionare, si prenderà a base della determinazione del corso dell'oro la media settimanale del corso dei cambi su Londra accertata a norma del R. decreto 30 settembre 1914, n. 919 e dei decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno, 22 ottobre 1915 e 10 novembre 1917.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 1599. **Decreto Luogotenenziale 8 novembre 1917**, col quale, sulla proposta del ministro per la istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Tossicia (Teramo), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 3263,20, è elevato a L 3369,20, dal 1° ottobre 1914.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 4 novembre 1917, n. 1786, col quale fino a nuova disposizione, è data facoltà agli Istituti di emissione di emettere, in aggiunta agli attuali, anche un biglietto da L. 25;

Veduto l'articolo 9 della legge 10 agosto 1893, n. 449, riprodotto nell'articolo 4 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato con R. decreto del 28 aprile 1910, n. 204;

Decreta:

Art. 1.

Il nuovo biglietto da L. 25 della Banca d'Italia, da emettersi ai termini del succitato decreto Luogotenenziale 4 novembre 1917, n. 1786, avrà i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti:

Esso è stampato tipograficamente su carta bianca.

Le sue dimensioni, misurate sulla parte stampata, tanto sul retto quanto nel verso, sono di millimetri 130 per 78 oltre a un orlo bianco sui quattro lati, largo alcuni millimetri.

Il biglietto è munito di una filigrana a chiaroscuro.

Retto. Il disegno è costituito dal fondo e da una vignetta.

Il fondo è di tinta mattone scuro ed è formato da un sistema di raggi a tratteggio sfumato, partenti dal quadrato racchiudente la testa turrita d'Italia.

Il fondo è racchiuso entro una cornice composta di due fascette una a perline e l'altra a smerlatura. Nel centro campeggia la cifra 25.

La vignetta è stampata in nero neutro ed è formata in alto da una targa allungata, incorniciata da una decorazione a perline, sulla quale spiccano in bianco, su fondo rigato, le parole Banca d'Italia, e a ciascuna estremità la cifra 25.

Il centro è occupato dalla scritta *lire venticinque* su due linee e, al di sotto, da quella *pagabile a vista al portatore;* inferiormente sono riportate le firme del cassiere e del direttore generale.

A sinistra, sotto l'ovale della filigrana, sono indicate le date del decreto Ministeriale di creazione e di quella che fissa i distintivi e i segni caratteristici del biglietto.

A destra, chiusa entro un medaglione quadrato coi lati rilevati da segmenti di arco di cerchio e decorato con fascetta di gigli e perle, havvi la testa turrita d'Italia.

Superiormente a questo medaglione sta l'aquila latina ad ali aperte e stringente l'asta del vessillo nazionale; inferiormente pende dal medaglione una targa di forma oblunga decorata sopra e sotto con una coppia di volute e lateralmente con rosoncini, nella quale, in caratteri bianchi in fondo nero, sono riportate, disposte su tre righe, le parole della comminatoria: *La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi.*

Verso. Il verso è di due tinte, turchino chiaro pel fondo, turchino scuro per la vignetta.

Il fondo è costituito da un disegno pantografico a fasci smerlati.

La vignetta consta di una raggiera elittica a spicchi lanciformi avvolta in un fascione, l'uno e l'altro intersecati da due ovali, dei quali uno racchiude la filigrana, l'altro la testa di Minerva; i due ovali sono circondati da due fasciette nelle quali sono ripetute in bianco, su fondo turchino, le parole *Banca d'Italia.* Nel segmento superiore del fascione sopradetto sono riportate le parole *Banca d'Italia* su fondo a puntini, e in quello inferiore, a sinistra e a destra della leggenda del contrassegno di Stato, le parole *lire venticinque* su due righe.

Filigrana. La filigrana, ottenuta a chiaro scuro rappresenta la stessa testa di Minerva che è stampata sul verso, nell'ovale a sinistra.

Numerazione. La numerazione procede per serie di centomila biglietti ciascuna. Le serie sono indicate con una lettera maiuscola e un numero; l'indicazione della serie e quella del numero del biglietto si trovano ripetute superiormente ed inferiormente, alternativamente a destra e sinistra. Esse sono stampate in tinta rossa.

Contrassegno di Stato. È identico a quello di tutti gli altri biglietti dei tre Istituti di emissione, e comprende la testina d'Italia sul retto e la leggenda contenente l'indicazione della legge sul verso. Esso è impresso nel mezzo della parte inferiore del biglietto.

Art. 2.

Al descritto biglietto verrà applicato il contrassegno governativo di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 11 gennaio 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 16 gennaio 1918, in Ponte San Giovanni, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Presidenziale del 28 ottobre 1917:

Rizza Antonio, sottobrigadiere nel corpo della R. guardia di finanza, è nominato usciere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400, con decorrenza dal 1° novembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1917:

Lattuada cav. Domenico, archivista di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1917:

Scicolone cav. Domenico, capo sezione di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 3000, a decorrere dal 1° dicembre 1917.

Bellofiore Gaetano, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per il periodo dal 1° ottobre 1917 al 15 gennaio 1918, con l'assegno annuo di L. 1166,66.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1917:

Ricchetti dott. Giovanni, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° dicembre 1917.

Ravalli dott. Ferruccio, segretario di 1ª classe, è nominato primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere come sopra.

Palomba Giuseppe, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere come sopra.

Moffa Aristide, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere come sopra.

Leonini dott. Alfredo, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere come sopra.

Con decreto Ministeriale del 6 dicembre 1917:

Con effetto dal 1° dicembre 1917 è aumentato del decimo lo stipendio dell'archivista capo Sampietro cav. Ernesto, per compiuto sessennio e portato, cioè, da L. 4000 a L. 4400 annue.

Con decreto Luogotenenziale del 6 dicembre 1917:

A decorrere dal 1° dicembre 1915 sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego di applicato di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, state rassegnate da Giuseppe Boldi, perchè nominato ufficiale in servizio attivo permanente nel R. esercito con decreto Luogotenenziale 20 agosto 1916 con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1917:

Perlini Vincenzo, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1917.

Con decreto Luogotenenziale del 20 dicembre 1917:

Antamoro Filippo, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, con l'assegno annuo di L. 1750, a datare dal 16 dicembre 1917.

Con decreto Presidenziale del 22 dicembre 1917:

Pierella Americo applicato di 1ª classe, è sospeso dal grado e dallo stipendio a tempo indeterminato, a decorrere dal 2 marzo 1916, perchè dichiarato disertore e come tale denunciato dal Ministero della guerra al tribunale militare di Ancona il 14 novembre 1917.

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 14 luglio 1917:

Genitori.

Canozzi Lucia di Pierotti Carmelo, soldato, L. 630 — Falco Pietro di Antonio, id., L. 315 — Castiglia Filippo di Biasantonio, id., L. 630 — Carzoli Francesco di Giovanni, id., L. 630 — Cosentino Giuseppe di Natale, id., L. 630 — Salto Orsola di Andruetto Michele, caporal maggiore, L. 840.

Francesconi Maria di Petrucci Giovanni, soldato, L. 630 — Salvi Luigia di Milesi Luigi, id., L. 630 — Francini Francesco di Domenico, id., L. 630 — D'Avanzo Giuseppa di Gervasio Luigi, id., L. 630 — Urgu Gio. Matia di Gio. Maria, id., L. 630 — Zabatta Vincenzo di Gaetano, id., L. 630 — Lanzafame Salvatore di Nunzio, id., L. 630 — Rigoli Cesare di Garibaldo, id., L. 630 — Terranova Santo di Salvatore, id., L. 630 — Berge Carolina di Braze Carlo, caporale, L. 840 — Montefusco Generoso di Alessandro, soldato, L. 630 — Ninno Carmela di Montefusco Generoso, id., L. 630 — Tomasi Michele di Antonio, id., L. 630 — Raspani Fernando di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Gambaro Domenico di Severo, soldato, L. 630 — Donadio Giuseppe di Giuseppe, id., L. 210.

Dal Dosso Gaetano di Giuseppe, soldato, L. 630 — Dalla Libera Luigi di Antonio, id., L. 630 — Chirico Michele di Nicola, id., L. 630 — Sovelli Innocenzo di Torello, id., L. 630 — Galgiano Maria di Carapi Francesco, caporale, L. 840 — Gaio Teoaisto di Luigi, id., L. 840 — Barca Cesare di Francesco, soldato, L. 630 — Zacchetti Maria di Frattini Luigi, id., L. 630 — Donolo Giuseppe di Noè, id., L. 630.

Mirabella Enrico di Vincenzo, soldato, L. 630 — Bossolini Luigi di Pietro, id., L. 630 — Arecchia Angelo di Francesco, id., L. 630 — Benvenuti Eliseo di Mario, id., L. 630 — Di Pasquale Sabatino di Pasquale, id., L. 630 — Nirta Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Carlesso Francesco di Marco Antonio, id., L. 630 — Di Martino Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Sanfranconi Tommaso di Attilio, id., L. 630 — Cavaciocchi Silvestro di Pietro, caporale, L. 840 — D'Aspro Antonio di Savino, soldato, L. 630 — Lorito Giuseppe di Nunzio, id., L. 630 — Adorici Carlo di Angelo, id., L. 630 — Morelli Maria di Cenanti Corrado, id., L. 630 — Paolone Leonilda di De Santis Vincenzo, id., L. 630 — Basso Valentino di Giovanni, id., L. 630.

Anselmi Angelo di Altino, soldato, L. 630 — Pace Pietro di Ottavio, L. 630 — Fonzetto Giuseppa di Gaiofatto Mansueto, id., L. 630 — Villani Maria di De Piaggi Pietro, id. L. 630 — Serra Giuseppe di Ernesto, id., L. 630 — Brenna Ismaele di Enrico, id., L. 630 — Buossi Giuseppe di Alfredo, id., L. 630 — Ferrario Maria di Franceschini Alessandro, id., L. 630 — Carloni - Modesto di Ciro, id., L. 630 — Bosio Giovanni di Giorgio, caporale maggiore, L. 840 — Baresi Carlo di Danti, soldato, L. 630 — Mazzotti Giuseppe di Giovanni, id., L. 630.

Novo Giuseppe di Battista, caporale, L. 198 — Basaglia Silvia di Rolfini Attilio, soldato, L. 630 — Marani Angela di Zampieri Santo, id., L. 630 — Schiaffino Paolo di Alfredo, id, L. 630 — Ferrarello Francesco di Erminio, id., L. 630 — Bertoncelli Pietro di Aldo, id., L. 630 — Dalla Torre Maria di Dalla Torre Santo, id., L. 630 — Manfrè Ermenegildo di Vittorio, id., L. 630 — Benedetto Marta di Fessia Giuseppe, id., L. 630 — Da Prato Ambrogio di Luigi, id., L. 630 — Cesena Giovanni di Pietro, id., L. 630.

Pace Eugenio di Domenico, soldato, L. 630 — Rosani Luigi di Angelo, id., L. 630 — Paciullo Francesco di Giuseppantonio, id., L. 630 — Terziolo Domenico di Tarcisio, id., L. 630 — Mariani Rosa di Colombo Enrico, id, L. 630 — Ramponzi Angelo di Ernesto, id., L. 630 — Dini Niccola di Gino, caporal maggiore, L. 840 — Marzullo Gennaro di Vincenzo, soldato, L. 630 — Roccalatte Maria di Verri Felice, id., L. 630 — Mengozzi Giovanni di Agostino, id., L. 630 — Di Carlo Giuseppe di Felice, id., L. 630 — Orati Tobia di Augusto, id., L. 630 — Fantoni Giorgio di Pietro, tenente, L. 1500.

Cavalli Luigia di Colombari Primo, soldato, L. 630 — Martina Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — Morselli Oreste di Ferruccio, id., L. 630 — Zucca Rosalia di Berra Giovanni, id., L. 630 — Michelon Giovanni di Ferruccio, id., L. 630 — Carretta Giuliana di Gemelli Guglielmo, id., L. 630 — Possenti Pietro di Eugenio, id., L. 510 — Caravoti Amalia di Mina Angelo, id., L. 630 — Benedetti Nazzareno di Guglielmo, id., L. 630 — Benini Domenico di Duilio, id., L. 630 — Maggiolo Clementina di Zaffari Luigi id., L. 630 — Melone Ferdinando di Pietro, id., L. 630.

Di Nardo Domenico di Angelantonio, soldato, L. 630 — Catania Carmelo di Santo, id., L. 630 — Alberti Margherita di Micheli Carlo id., L. 630 — Buono Carmine di Biagio, id, L. 630 — Moncarelli Gervaso di Vittorio, id., L. 630 — Barli Costantino di Giuseppe, id., L. 630 — Chessa Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Cocuzza Signora di Licciardo Giuseppe, id., L. 630 — Cattaneo Pia di Bernasconi Pierino, id., L. 630 — Adorno Luciano di Paolo, id, L. 630 — Matalma Lucia di Bove Benedetto, id., L. 630 — Rizzi Rosa di Sartori Antonio, id., L. 630 — Molinari Lorenzo di Attilio, id., L. 630.

Pugnaloni Nicola di Cesare, soldato, L. 630 — Righini Ciro di Lieto, id., L. 630 — Salcatori Nicola di Francesco, id., L. 630 — Calvani Francesco di Guido, id., L. 630 — Tomasini Luigi di Mario, id., L. 630 — Cocchi Luigi di Giovanni, id., L. 630 — Borge Concetta di Strazzera Francesco, id., L. 630 — Figini Rosa di Cimbro Enrico, id., L. 630 — Caruso Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Consoli Luigi di Enrico, id., L. 630 — Zerbola Angelo di Domenico, id., L. 630 — Agrati Filippo di Rodolfo, id., L. 630.

Cappelli Enrica di Zambelli Troiano, soldato, L. 630 — Campo Pietro di Nicolò, id., L. 630 — Bacilieri Raffaele di Aristide, id., L. 630 — Zirilli Grazia di Trinchera Pietro, id., L. 630 — Cremonese Giuseppe di Francesco, id., L. 630 — Rimondi Gaetano, di Giovanni, id., L. 630 — Devale Bartolomeo di Francesco, id., L. 630 — Todisco Alessandro di Enrico, id., L. 630 — Forcignanò Vito di Luigi, id., L. 630 — Lo Cicero Vincenzo di Calogero, id., L. 510 — Amato Vincenzo di Salvatore, id., L. 420 — Cerrutti Baldassare di Benvenuto, id., L. 270.

Orfani.

Antarti Albertina di Donato, soldato, L. 630.

Fratelli.

Baret Maria ed Elsa di Giovanni, soldato, L. 630.

Ripresa in esame

Resviti Giovannina di Tobia Giuseppe, soldato, L. 50 — Turchetti Emma di Pieresca Angelo, id., L. 50.

R. marina

Agnolini Irma di Bartocci Aristide, s. cart., L. 840 — Bertini Salomone di Nicola, fuoc., L. 630.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 21 gennaio 1918, da valere per il giorno 22 gennaio 1918

Franchi	147.43	Dollari	8.43
Lire sterline	40.11	Pesos carta	—
Franchi Svizzeri	189.49	Lire oro	—

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto 2 dicembre 1917, con cui è stato aperto il concorso ad una borsa di studio per il perfezionamento nella storia dell'arte medioevale e moderna presso la R. Università di Roma, per il triennio accademico 1917-918, 1918-919 e 1919-920;

Considerata l'opportunità di protrarre il termine di presentazione delle domande di ammissione al detto concorso;

Decreta:

Il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso sopra accennato, è prorogato fino al 10 febbraio 1918.

Roma, 17 gennaio 1918.

Il ministro: BERENINI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *21 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 972).

Nella giornata di ieri l'attività delle artiglierie fu più sensibile fra Brenta e Piave, ove si ebbero raffiche e concentramenti del nostro fuoco sulle linee nemiche e di quello avversario contro le nostre posizioni a sud di Col Caprile. A ovest di Osteria « Il lepre » con piccola azione di sorpresa furono catturati alcuni prigionieri. A nord-est di monte Asolone ed a valle di ponte della Priula tentativi nemici di pattuglie vennero prontamente sventati.

Diaz.

Settori esteri.

La giornata di ieri non è stata caratterizzata da combattimenti importanti nel settore occidentale.

In Macedonia i tedesco-bulgari hanno dato ieri nuovamente prove di attività presso il Vardar e nei dintorni di Ljumerica e di Srka di Legen, ma sono stati respinti dovunque.

In Palestina non vi sono state che azioni di pattuglie favorevoli agl'inglesi.

Nella colonia tedesca dell'Africa orientale gl'inglesi hanno respinto un distaccamento nemico ed occupato Luvambulabona.

Secondo un comunicato dell'Ammiragliato inglese, nel combattimento di ier l'altro, all'imbocco dei Dardanelli tra le forze navali turche ed inglesi, tanto il *Breslau*, quanto il *Goeben* urtarono in una mina, l'uno a sud di Imbro, l'altro all'entrata del canale.

Il *Breslau*, com'è noto, affondò; il *Goeben*, invece, riuscì a raggiungere l'ancoraggio di Nagara, ove incagliò.

Gli inglesi hanno sinora raccolto 172 superstiti del *Breslau* e 132 del *Raglan* e dell'*M. 28*, cioè delle loro due navi affondate durante il combattimento, perchè fortemente danneggiate dal fuoco nemico.

Sulle azioni militari svoltesi in Francia, in Palestina e nell'Africa orientale l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 reca:

Niente da segnalare, salvo l'abituale cannoneggiamento.

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Argonne, un colpo di mano effettuato nelle linee nemiche al Four de Paris ci ha permesso di ricondurre una quindicina di prigionieri e tre mitragliatrici.

Attività delle due artiglierie sulla riva destra della Mosa e in Alsazia nella regione di Sudel e all'Hartmannsweillerkopf.

Ovunque altrove giornata calma.

Nella giornata del 20, tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti, due dei quali dal tiro dei nostri cannoni speciali. Inoltre quattro apparecchi nemici sono caduti nelle loro linee in seguito a combattimenti coi nostri piloti.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Durante la notte vi fu calma sul nostro fronte. In scaramucce di pattuglie prendemmo qualche prigioniero.

LONDRA, 21. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

L'artiglieria nemica è stata oggi attiva ad ovest di Lens. Nulla di nuovo altrove.

La buona visibilità ha permesso ai nostri velivoli di effettuare un buon lavoro di osservazione e di prendere numerose fotografie dietro le prime linee nemiche. Sono state lanciate bombe su vari obiettivi e il nemico è stato mitragliato nelle trincee e su terreno scoperto. Un aeroplano nemico è stato abbattuto. Nessuno dei nostri manca.

SALONICCO, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo, in data 19 corrente, dice:

Abbiamo disperso la scorsa notte una pattuglia nemica, la quale, nella valle della Plaka, ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee.

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale, circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 20 corrente dice:

Oggi verso le 2, dopo una violenta preparazione di artiglieria, il nemico ha effettuato contro le nostre posizioni ad ovest del Vardar, a nord di Ljumnica e ad ovest di Srka di Legen una serie di attacchi che sono completamente falliti. Sopra un solo punto il nemico ha potuto penetrare nelle nostre trincee completamente sconvolte ma è stato subito ricacciato da un vigoroso contrattacco delle truppe elleniche, la cui attitudine è stata particolarmente brillante.

Nulla di importante da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Il 19 corrente durante riuscite operazioni di pattuglie sono stati presi parecchi prigionieri.

Nostri velivoli hanno rinnovato il 20 corrente i loro attacchi contro i campi e i depositi nemici stabiliti presso la stazione a 3 chilometri ad ovest di Serustih e di Samaria. Un velivolo nemico fu danneggiato ed uno dei nostri fu costretto ad atterrare nelle linee nemiche, ma venne distrutto dal pilota e dall'osservatore prima che venisse catturato.

LONDRA, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice:

Le nostre truppe sono venute a contatto con un distaccamento nemico in vicinanza della collina di Pamuni, circa 80 chilometri a sud-ovest di Porto Amelia.

Nella regione Mwomba-Mtarika la nostra colonna del Nyassaland ha occupato Luvambulabona, nell'angolo formato dalla confluenza del Luvambula e del Lujenda. La ritirata del nemico è stata affrettata dalla distruzione dei suoi ponti in seguito alle inondazioni.

Fra l' Italia e gli Stati Uniti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 21. — In occasione dell'inaugurazione delle comunicazioni radiotelegrafiche fra l'Italia e gli Stati Uniti, il ministro della marina ammiraglio Del Bono indirizzava al Presidente degli Stati Uniti un telegramma di saluto a nome della marina italiana.

Il presidente Wilson ha ora risposto con un vibrante telegramma con cui ricambia il saluto ed esprime « il più vivo compiacimento per essersi stabilito un nuovo legame di intimità e di amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti, una mano invisibile (come egli dice) distesa per attirarli ancora più stretti insieme nella causa della libertà umana ».

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio on. Orlando a Parigi. — Ier l'altro sono partiti per Parigi il presidente del Consiglio on. Orlando e il commissario generale per i consumi on. Crespi.

Il nuovo Prestito. — La presidenza del Consorzio finanziario bancario per il collocamento del quinto Prestito Nazionale comunica che, secondo le notizie telegrafiche pervenutele intorno alle sottoscrizioni raccolte dal 15 al 19 corr., l'ammontare di esse ascende a L. 1450 milioni, dei quali 1080 in contanti.

— Il ministro per le armi e munizioni on. generale Dallolio ha inviato, a tutti gli stabilimenti che producono per conto dell'Amministrazione dello Stato, una circolare in data 18 corrente con la quale sollecita la partecipazione delle maestranze alla sottoscrizione al Prestito Nazionale esortante gli industriali a richiamare l'attenzione degli operai sulle forme assicurative escogitate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per agevolare ai piccoli risparmiatori l'adempimento del loro dovere patriottico.

Croce Rossa italiana. — L'elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultima pubblicazione, a L. 18.158.412,01.

Supplemento di tassa per telegrammi per l'estero. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Giusta le norme del regolamento telegrafico internazionale vigente, le tasse dei telegrammi per l'estero sono espresse in franchi-oro, e ciascuno Stato deve corrispondere agli altri in franchi-oro le quote di tasse spettanti per il percorso delle linee telegrafiche dalle proprie frontiere a destinazione.

Finora l'Amministrazione telegrafica italiana, pur pagando in franchi-oro le quote dovute alle Amministrazioni estere, ha riscosso in moneta cartacea nazionale le tasse dei telegrammi per l'estero, considerando la lira italiana pari al franco-oro.

Ma poichè con l'elevazione del cambio la parificazione suddetta da tempo più non esiste, per diminuire la perdita che risente per tale fatto l'Amministrazione italiana, si è stabilito, d'accordo col Ministero del tesoro, che dal 1° febbraio prossimo sulle tasse dei telegrammi per l'estero, da continuarsi a pagare in valuta cartacea nazionale, venga riscosso un supplemento di tassa del quaranta per cento a titolo d'importo del cambio ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

PIETROGRADO, 19. — Il Consiglio dei commissari ha diretto all'ambasciatore del Giappone una nota nella quale dice: Il 14 gennaio navi da guerra giapponesi si ancorarono nel porto di Vladivostock senza che il Governo giapponese ne avesse preventivamente informato il Consiglio dei commissari. Il commissario per gli affari esteri domanda di essere al più presto informato sulle cause e sullo scopo di questo atto del Governo giapponese.

Una nota analoga è stata diretta all'Ambasciata d'Inghilterra.

L'Ambasciata del Giappone in una nota comunicata ai giornali smentisce lo sbarco di truppe giapponesi a Vladivostock e dichiara che è naturale che navi alleate si trovino a Vladivostock nei momenti attuali. L'ambasciatore assicura poi che il Giappone non ha la menoma intenzione di intervenire negli affari interni del popolo russo e che la presenza di navi giapponesi nel porto di Vladivostock non ha nessun rapporto con gli avvenimenti russi.

PIETROGRADO, 19. — A Mosca come a Pietrogrado le dimostrazioni organizzate a favore dell'Assemblea costituente furono disperse a colpi di arma da fuoco dalle guardie rosse. Dodici dimostranti furono uccisi e un certo numero feriti.

PIETROGRADO, 20. — Gli ex-ministri Tchingareff e Rokoschin, ammalati, che erano ricoverati all'infermeria della fortezza Pietro e Paolo, furono trasportati ieri a Palazzo Maria, ove un gruppo di marinai uccise i due ex-ministri.

PARIGI, 21. — Il ministro della marina ha ricevuto il capo di stato maggiore della marina italiana, ammiraglio Thaon de Revel, col quale si è intrattenuto circa i lavori del Comitato navale interalleato che si riunirà a Londra. Essi hanno parlato inoltre della collaborazione della flotta francese e italiana e della guerra sottomarina.

RIO DE JANEIRO, 21. — La Germania, pel tramite della Legazione d'Olanda, ha presentato una viva protesta contro l'accordo franco-brasiliano per l'utilizzazione delle navi tedesche. Il ministro degli esteri del Brasile ha risposto in termini molto netti ed energici.

LONDRA, 21. — Sono ufficialmente annunziate le dimissioni di Carson, membro del Gabinetto di guerra.

Le dimissioni di Carson non sono dovute a disaccordo con i suoi colleghi relativamente alla guerra. Esse sono state presentate da Carson con lo spirito più amichevole, desiderando egli di lasciare agire il Governo con maggiore libertà nella soluzione delle questioni irlandesi.

È noto che recentemente corsero voci sfavorevoli relativamente alla piega delle discussioni circa l'*home rule* nella Convenzione irlandese.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Dopo soltanto quattro ore e mezzo di discussione, si approvano tutti gli articoli della legge relativa agli effettivi.

Il Governo ha accordato alcune concessioni che consistono nel promettere di sottoporre alla Camera l'ordinanza relativa al ritiro delle esenzioni ad alcune classi di lavoratori e nel non applicare la legge alle esenzioni individuali accordate dai tribunali.

ZURIGO, 21. — Un dispaccio di fonte ufficiale da Berlino annuncia che il Consiglio delle Fiandre ha deciso l'indipendenza delle Fiandre ed ha perciò deposto il mandato intendendo sottoporsi ad una nuova elezione per dare ai fiamminghi il modo di manifestare la loro volontà in questo senso.

Questa notizia rivela sufficientemente i nuovi piani tedeschi circa il Belgio, ed è troppo chiaro in quali condizioni di terrore si svolgeranno le elezioni nel Belgio occupato.

ZURIGO, 21. — Si ha da Vienna: Il lavoro è stato ripreso in numerosi opifici a Vienna e nelle provincie.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.